Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 — **Roma — Sabato, 4 novembre** — **Numero 259**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1439 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Con le facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduto la legge 10 luglio 1910, n. 455, sugli ordini dei sanitari, il regolamento per la sua esecuzione approvato con R. decreto 12 agosto 1911, n. 1022, e il Nostro decreto 31 dicembre 1915, n. 1910;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Durante l'attuale stato di guerra, il Consiglio amministrativo dell'Ordine dei medici-chirurghi, dei veterinari o dei farmacisti, il cui presidente sia impedito per ragioni di servizio militare, designa uno dei suoi

componenti ad intervenire nel Consiglio provinciale di sanità e nella sua Giunta in rappresentanza dell'Ordine.

La designazione è fatta con le norme stabilite per l'elezione del presidente. L'adunanza nella quale essa segue è valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1442 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, che ha conferito al Governo del Re poteri straordinari;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro dello interno, di concerto col ministro di grazia e giustizia;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'acquisto di beni stabili e l'accettazione di lasciti o donazioni di qualsiasi natura o valore, che importino aumento del patrimonio, da parte di enti morali, diversi da quelli indicati nell'art. 1 della legge 21 giugno 1896, n. 218, o di Comitati o Associazioni per la assistenza civile, riconosciuti ai sensi del decreto Luogotenenziale 25 luglio 1815, n. 1142, sono autorizzati dal prefetto della Provincia dove l'ente ha la sua sede principale o dal prefetto che ha concesso il riconoscimento, allorchè i detti beni, lasciti o doni siano destinati all'assistenza degli orfani o degli invalidi di guerra.

Sono applicabili a tali autorizzazioni le norme della citata legge e del regolamento approvato col R. decreto 26 luglio 1896, n. 361, omesso il arere della Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 ottobre 1916

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1443 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, di concerto con quelli del tesoro, delle finanze e di grazia e giustizia e dei culti;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono estese alla provincia di Vicenza le disposizioni contenute nel decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, n. 988, modificato dal successivo 18 maggio 1916, numero 743.

Art. 2.

Agli scopi per i quali i Comuni della Provincia suddetta, sgombrati dalla popolazione civile in dipendenza delle operazioni di guerra, e gli altri enti pubblici locali pertinenti a detti Comuni sono autorizzati, dall'art. 9 del decreto Luogotenenziale 9 luglio 1916, numero 966, a chiedere anticipazioni su prestiti, sui fondi e con le modalità di cui ai decreti Luogotenenziali 27 giugno 1915, n. 988, e 18 maggio 1916, n. 743, è aggiunto quello di provvedere al pagamento di speciali indennità di residenza, che i Comuni e gli enti interessati intendessero concedere ai rispettivi impiegati e salariati, in via temporanea e in congrua misura, da non eccedere in nessun caso la quota dei 2/3 dello ammontare delle retribuzioni ordinarie da ciascuno di essi percepite.

Art. 3.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — ORLANDO — CARCANO — MEDA — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1451 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visti gli articoli 19, n. 4, 20, n. 18, e 22, n. 26, della legge sul bollo, (testo unico) 4 luglio 1897, n. 414;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I certificati di esistenza in vita, che si debbono produrre per il pagamento delle pensioni di qualunque somma a carico dello Stato, delle pubbliche Amministrazioni e degli Istituti di beneficenza, sono esenti da tassa di bollo, salvo quando occorra di farne uso a' termini dei primi tre numeri dell'art. 2 della legge sul bollo (testo unico) 4 luglio 1897, n. 414.

Il presente decreto entrerà in vigore col 1° novembre 1916 e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1452 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro per il tesoro e con quello per l'interno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con effetto dalla data del presente decreto, e per tutta la durata della guerra, è data facoltà al Governo di accordare alle lotterie debitamente autorizzate ai sensi dell'art. 61 della legge 19 marzo 1908, n. 152, sul lotto, ed aventi per iscopo di alleviare i danni derivanti dalla guerra, l'esenzione dalla tassa di bollo prevista dall'art. 20, n. 6, della legge 4 luglio 1897, n. 414, e dalla tassa del 10 0[0 prevista dall'art. 62 della citata legge 19 marzo 1908, n. 152.

Art. 2.

L'esenzione è concessa con decreto del ministro delle finanze, da registrarsi alla Corte dei conti, su domanda dei promotori delle lotterie. La domanda accompagnata dall'autorizzazione preventiva del prefetto deve contenere:

a) i nomi e le residenze dei promotori;

b) l'indicazione specifica della destinazione che si darà al provento della lotteria;

c) il numero dei biglietti emittendi ed il prezzo di essi;

d) le modalità con cui verrà effettuata l'estrazione dei premi e sarà garantita l'erogazione del prodotto.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 1° novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — MEDA — CARCANO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con decreto Luogotenenziale del 22 giugno 1916:

Rossi ing. cav. Vittorio, primo segretario, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia, dal 1° giugno 1916.

(Continua).

Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro

Roma, 31 ottobre 1916.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI	
Rendita 3,50 % netto (1906)	83 45
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	82 90
Rendita 3,00 % lordo	55 47 1/2
REDIMIBILI — *con scadenza*	
Buoni del tesoro quinquennali — al 1° aprile 1917	99 74
Buoni del tesoro quinquennali — al 1° ottobre 1917	99 47
Buoni del tesoro quinquennali — al 1° aprile 1918	98 25
Buoni del tesoro quinquennali — al 1° ottobre 1918	97 81
Buoni del tesoro quinquennali — al 1° aprile 1919	96 74
Buoni del tesoro quinquennali — al 1° ottobre 1919	96 46
Buoni del tesoro quinquennali — al 1° ottobre 1920	95 42
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	89 33
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	89 32
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	93 70
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	412 —
Obbligazioni 3 % netto Redimibili	—
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	—
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	292 20
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	305 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	436 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	450 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	342 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	306 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	307 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	530 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	—
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—

TITOLI	Corso medio
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	301 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	81 —
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	423 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciali 3,75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	461 52
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	476 21
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	463 38
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	438 52
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	495 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	447 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	477 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	479 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	458 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	438 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	480 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO n. 16 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 675, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la seconda quindicina del mese di agosto 1916.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
17344	67234	Centa della Morea	« Il viaggio dei Perrichon ». — Operetta in 3 atti su parole di Giovanni Drovetti. — Partitura per canto e pianoforte	De Ca rdenas Vincenza	Inedita — Rappresentata la prima volta all'*Alfieri* di Torino il 21 giugno 1916	Art. 23.
17345	67235	La stessa	« L'incantesimo ». — Operetta ut supra	La stessa	Id. — Rappresentata la prima volta al *Garibaldi* di Padova il 17 novembre 1915	Art. 23.
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
17335	67224	Calvino Giuseppe	« La signorina ». — Commedia in tre atti	Calvino Giuseppe	Id. — Rappresentata la prima volta in Bari il 6 giugno 1916	Art. 23.
17336	67225	Lo stesso	« La lancia d'Achille ». — Commedia in quatto atti	Lo stesso	Id. — Non ancora rappresentata	Art. 23.
17337	67226	Lo stesso	« Molière ». — Commedia in quattro atti	Lo stesso	Id. — Id.	Art. 23.
17338	67227	Lo stesso	« Ciò che donna vuole.... ». — Commedia in un atto	Lo stesso	Id. — Id.	Art. 23.
17339	67228	Lo stesso	« La voltata ». — Commedia in tre atti	Lo stesso	Id. — Id.	Art. 23.
17340	67229	Lo stesso	« Vertigine ». — Dramma in un atto	Lo stesso	Id. — Id.	Art. 23.
17350	67268	De Frank Philip	« Con chi tradire mio marito? ». — Commedia comica in due atti	De Frank Philip	Id. — Id.	Art. 23.

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	Osservazioni
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali).			
17351	67269	Contini Anselmi Lucia	« Lyra muliebris ». — Pagine per pianoforte, op. 13, nn. 1, 2 e 3	Contini Anselmi Lucia	Litografia « La litotecnica » di Ferdinando Rapetti, Dosso di Dergano (Milano), 15 giugno 1916. — Mai eseguita	
17352	67270	La stessa	« Sibilla Cumaea ». — Pagine per pianoforte — Op. 15	La stessa	Detta. — Id.	
			IV - Opere cinematografiche (Films).			
17347	67239	Ambrosio, in Torino. - Loyson Paul Hyacinthe	« L'apostolo ». — Opera cinem. su pellicola dichiarata lunga metri 1250	Ambrosio (Società anonima - Proc. Andrea Gianella)	Inedita. — Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 165 fotogrammi col sunto inedito dell' azione di Paul Hyacinth Loyson
17356	67280	Caesar film, in Roma, Barattolo Giuseppe	« Destino ». — Op. ut supra m. 1600	Caesar film di Giuseppe Barattolo	Cyclostyle di Giuseppe Barattolo, Roma, 26 agosto 1916. — Mai proiettata	Depositati 88 campioni di films col sunto edito dell'azione di Gius. Barattolo
17353	67274	Cines, in Roma	« L'impronta della piccola mano ». — Op. ut supra m. 1656	Cines (Soc. italiana di films, Direttore generale Carlo Amato)	Inedita. — Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 1164 fotogrammi col sunto inedito dell'azione
17354	67275	Corona film, in Torino	« Il fantasma di Medea ». — Op. ut rupra m. 1400	Corona films (Società Anon., Direttore gener. Francesco Biancc	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 179 ut supra
17255	67278	Gladiator film, in Torino - Bona Renato e Caruso Carlo	« Amazzone macabra ». — Op. ut supra m. 1659	Gloria film (Ditta di Ugo De Simone)	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 92 fotogrammi col sunto inedito dell' azione, di R. Bona e C. Campo
17346	67236	Itala film, in Torino	« La Gloria ». — Opera ut supra m. 1000	Itala film (Ditta di Sciamengo e Pastrone)	Id. — Id.	Art. 23. — Presentati, pel visto, 110 fotogrammi col sunto inedito dell'azione

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
17349	67244	Nordisk, in Copenhagen	« Il dottor Voluntas ». Op. cinematografica su pellicola dichiarata lunga m. 1462	De Giglio A. (Ditta)	Inedita. — Mai proiettata	Art. 23. — Presentati, pel visto, 45 fotogrammi col sunto inedito dell'azione
			V. - Opere coreografiche o mimiche (con o senza musica).			
17348	67240	Anonimo	« La nave fantasma ». — Mimodramma in 3 parti, con prologo	Savoia film (Società anonima - Angelo Cravario, presidente)	Inedito. — Mai rappresentato	Art. 23.
17341	67230	Arias Adelardo F.	« Il club dei tredici ». — Mimodramma in 4 parti, con prologo	Arias Adelardo F.	Id. — Id.	Art. 23.
17343	67233	Lo stesso	« La pietra del Tibet ». — Mimodramma sceneggiato	Lo stesso	Id. — Id.	Art. 23,
17342	67231	Caracciolo Ginnetti Francesco	« Giosuè il Guardacoste ». — Mimodramma in due parti con prologo	Caracciolo Ginnetti Francesco	Id. — Id.	Art. 23.

Roma, 28 settembre 1916.

Il direttore:
E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

(Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 4 novembre 1916, in L. 128,13.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 3 novembre 1916, da valere per il giorno 4 novembre 1916.

Franchi	114 91 1/2
Lire sterline	31 94
Franchi svizzeri	127 76 1/2
Dollari	6 71
Pesos carta	2 83 1/2
Lire oro	127 75

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *3 novembre 1916* — (Bollettino di guerra n. 528).

Sulla fronte Giulia, da Gorizia al mare, continuò ieri lotta accanita con nuovi vittoriosi successi per le nostre armi lungo l'aspro ciglione settentrionale dell'altopiano carsico. Ivi, respinti nella notte violenti contrattacchi dell'avversario, le instancabili truppe dell'11° corpo d'armata assalirono le multiple robuste difese preparate dal nemico nell'intricata zona ad est del Veliki Hribach e di Monte Pecinka.

Di trincea in trincea, scacciando l'avversario annidato in boschi, doline e caverne, sostenendo intensi bombardamenti e ributtando violenti contrattacchi, le valorose truppe della 4ª e 45ª divisione raggiunsero l'importante linea che dal Monte Faiti (Faiti-Hrib) per l'altura di quota 319 va alla quota 229 sulla strada di Castagnavizza, settecento metri ad ovest di questa località.

Sulla rimanente fronte, ad oriente di Gorizia e da Boscomalo

(Hudi Log) al mare, mantenemmo le posizioni raggiunte il giorno 1° novembre nonostante gli insistenti attacchi nemici sostenuti da concentramento di fuoco di numerose artiglierie.

Prendemmo 3498 prigionieri tra i quali 116 ufficiali e di essi un comandante di brigata, un comandante di reggimento e tre ufficiali superiori.

Ci impadronimmo di due cannoni da montagna, di molte mitragliatrici e di ricco bottino di armi, munizioni e materiali da guerra di ogni specie.

Nell'incursione aerea compiuta dal nemico la sera del 1° sul basso Isonzo, le nostre artiglierie abbatterono l'idrovolante *L. 75*. L'ufficiale aviatore restò ucciso.

Iersera una squadriglia nemica rinnovò l'incursione nella medesima zona: fu abbattuto un altro velivolo.

Cadorna.

Roma, 3. — Il 2 mattino tre velivoli austriaci gettarono alcune bombe sull'abitato di Viesti. Nessun danno al semaforo. Due morti e quattro feriti, naturalmente tutti civili.

Settori esteri.

Neppur oggi sono segnalati combattimenti importanti nel settore orientale.

In Picardia, fra l'Ancre e la Somme, gl'inglesi hanno riportato ieri nuovi successi ad est di Guendecourt.

Sulla direttiva Lesboeufs-Sailly-Saillisel i francesi continuano con successo le loro operazioni di dettaglio, in ispecie in direzione di Le Transloy, che è uno dei principali punti d'appoggio della difesa di Bapaume.

L'offensiva tedesca nella regione di Verdun può considerarsi ormai come completamente fallita.

Anche il forte di Vaux fu rioccupato ieri dai francesi.

In Macedonia gl'inglesi hanno conseguito nuovi guadagni sulla riva sinistra dello Struma.

Su altri punti del settore non vi sono stati che cannoneggiamenti intermittenti.

La situazione dei romeni in Transilvania va migliorando sensibilmente di giorno in giorno.

Nella valle del Buzeu, a Tablabutzi, ad est dell'Olt e su tutto il fronte del Jiul essi hanno riportato notevoli successi rioccupando talune posizioni e infliggendo gravi perdite al nemico.

Dalla Dobrugia non si ha notizia di ulteriori fatti d'arme.

Nel settore caucasico non si sono avuti che scontri con alterna vicenda.

Maggiori notizie della guerra sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 3. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — L'attività militare si è mantenuta generalmente in limiti moderati.

In alcuni settori della regione della Somme violento fuoco di artiglieria.

Le case che prendemmo a Sailly sono state riperdute iermattina in corpo a corpo.

Attacchi nemici ad est di Guendecourt e contro la parte settentrionale del bosco di Saint Pierre Waast non sono riusciti. Il fuoco francese contro il forte di Vaux è diminuito di intensità verso sera.

Fronte orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — I russi non sono riusciti nei loro tentativi ripetuti fino a sette volte per riprenderci le posizioni che prendemmo il 30 ottobre ad ovest di Nrasudosia, sulla sinistra della Narajowka.

Fronte dell'arciduca Carlo. — Sul fronte meridionale della Transilvania gli attacchi romeni non sono riusciti dinanzi al nostro fuoco e in combattimenti alla baionetta.

A sud-ovest di Predeal e a sud-est del colle di Torre Rossa abbiamo effettuato una pressione.

Fronte balcanico. — Nessun avvenimento particolare importante.

Basilea, 3. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Fronte dell'arciduca Carlo. — Nella Valacchia settentrionale i romeni attaccarono ieri su numerosi punti, ma i loro attacchi non riuscirono.

A sud-est di Voeroesterony (Torre Rossa) e a sud-ovest di Predeal le nostre truppe guadagnarono ancora terreno.

Sul fronte della Transilvania e nei Carpazi boscosi debole attività.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Sulla Bistritza Solotwinska combattimenti di avamposti. Sulla Narajowka i russi tentarono con sette attacchi in massa di riprendere le posizioni prese dai nostri alleati il 30 ottobre, ma non riuscirono. A sud di Lulewice un distaccamento di landwehr austriaco respinse un avamposto russo.

Pietrogrado, 3. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Sullo Stochod, nella regione di Vitomeg e della fattoria Alexandrovka i combattimenti continuano. Un battaglione del nostro reggimento è riuscito a ricacciare il nemico che aveva occupato parte delle nostre trincee sulla riva ovest dello Stochod.

Nella zona delle colline ad est del villaggio di Liquitzadolna nostri elementi, che avevano rotto i reticolati del nemico, lo hanno in vari punti ricacciato. Una fitta nebbia ostacola le azioni dell'artiglieria.

Sul fiume Bystritza, nella regione del villaggio di Krivitch, i nostri esploratori nonchè un plotone di truppa hanno attaccato di fianco una compagnia nemica e l'hanno dispersa catturando tredici prigionieri.

Fronte del Caucaso. — Il 1° corrente due nostri aviatori hanno bombardato un grande accampamento turco presso Schakmaidani a nord-ovest di Nourik e presso Kolan, a sud-est di Tcholik, nonchè due ponti sull'Eufrate presso Sagan.

Nella regione di Sakkiz i nostri esploratori si sono impadroniti di 15 quadrupedi carichi di granturco.

Fronte romeno. — 1° In Transilvania nessuna notizia da segnalare. 2° In Dobrugia nulla di nuovo.

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

A sud della Somme la lotta di artiglieria è stata viva nei settori di Lihons e di Chilly. Un colpo di mano effettuato dai francesi sulle trincee ad est di Laucourt è riuscito perfettamente.

Sulla riva destra della Mosa notte relativamente calma.

Durante la giornata di ieri i tedeschi hanno sgombrato il forte di Vaux, sotto la violenza del bombardamento continuato da parecchi giorni e senza attendere l'attacco della fanteria francese, la cui pressione diveniva sempre più stretta. Durante il pomeriggio furono osservate nel forte fortissime esplosioni. Nella notte la fanteria francese, che si era avvicinata a brevissima distanza, ha occupato questa importante opera senza alcuna perdita. La cintura dei forti esterni di Verdun è quindi ora ristabilita nella sua integrità e saldamente tenuta dalle truppe francesi.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

Esercito d'oriente. — Sulla riva sinistra dello Struma gli inglesi, continuando nel loro successo, hanno preso di assalto il villaggio di Altitza.

Bombardamento intermittente senza azioni di fanteria, sul resto del fronte.

Sul fronte della Somme un apparecchio a tre posti francese, attaccato nella regione di Allaines da sei apparecchi tedeschi, è riuscito ad abbatterne uno. Una squadriglia da caccia, giunta subito in suo soccorso, ha abbattuto un secondo velivolo tedesco ed ha obbligato gli altri a fuggire.

Un aeroplano tedesco colpito dai nostri cannoni speciali, è caduto nella foresta di Nonnenbruck (ovest di Mulhouse).

Parigi, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva destra della Mosa dopo la presa del forte di Vaux la fanteria ha continuato a progredire fino ai margini del villaggio di Vaux. A nord dello stagno abbiamo preso piede sulla collina che domina il villaggio. Il nemico non ha tentato alcuna reazione.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte all'infuori dell'abituale cannoneggiamento.

Londra, 3. — Un comunicato del generale Haig del pomeriggio di oggi dice:

Ci siamo impadroniti ieri sera per sorpresa di una trincea nemica a ovest di Guendecourt ed abbiamo consolidato la posizione nella notte.

Abbiamo operato una riuscita incursione contro le trincee nemiche presso Arras.

Londra, 3. — Un comunicato del generale Haig in data di stasera dice:

Nel pomeriggio i tedeschi hanno diretto contro la trincea ieri conquistata ad est di Guendecourt un contrattacco il quale è stato completamente respinto.

Durante la giornata la nostra artiglieria e i nostri mortai da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Fauquissart e i dintorni di Blainville.

Durante combattimenti aerei ieri avvenuti, sono stati distrutti due velivoli nemici.

Corfù, 3. — Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito serbo dice:

Nella giornata del 1° novembre fuoco di artiglieria senza importanti azioni di fanteria.

Basilea, 3. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data 2 corrente dice:

Fronte della Macedonia. — Deboli distaccamenti nemici che erano penetrati a nord del lago di Malik furono respinti in direzione est.

Nella curva della Cerna respingemmo un debole attacco nemico.

Ai piedi della Belassitza e sul fronte dello Struma debole attività di artiglieria.

Sul litorale del mare Egeo un monitore nemico bombardò le nostre posizioni presso Orfano.

Fronte romeno. — Situazione immutata.

Quattro navi da guerra nemiche bombardarono per venti minuti la città di Constanza.

Sul Danubio presso Rusciuk e Swichtov fuoco reciproco di artiglieria.

Bucarest, 3. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito romeno dice:

Fronte nord-nord-ovest. — Sulla frontiera ovest della Moldavia nessun cambiamento.

Abbiamo effettuato un attacco nella valle del Buzeu ed abbiamo occupato i monti Sviuil e Zataroumio.

A Tablabutzi abbiamo progredito oltre la frontiera. A Predelus situazione invariata.

Nella valle del Prahova violenti attacchi nemici sono stati lanciati contro la nostra ala sinistra; le nostre truppe hanno mantenuto le loro posizioni.

Nella regione di Dragoslavele scaramucce fra pattuglie; il bombardamento dell'artiglieria ha rallentato.

Ad est dell'Olt il combattimento continua violento.

Su tutto il fronte del Jiul il nostro inseguimento continua: abbiamo preso altri quattro cannoni e molto materiale da guerra.

Ad Orsova niente di nuovo.

Fronte sud. — Situazione invariata.

Basilea, 3. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 2 novembre dice:

Fronte dell'Eufrate. — Nostri soldati volontari attaccarono una linea di tiratori nemici.

Fronte persiano. — Respingemmo in direzione di Zondjan truppe di cavalleria e fanteria nemiche a nord-ovest di Bidjar.

Fronte di Galizia. — I russi effettuarono di nuovo il 31 ottobre e il 1° novembre un attacco allo scopo di riprendere le posizioni che conquistammo il 31 ottobre; l'attacco non riuscì.

Sul fronte macedone un attacco che il nemico effettuò il 31 ottobre contro le nostre truppe del fronte dello Struma non riuscì.

Fronte del Caucaso. — Al centro e alla sinistra scaramucce favorevoli.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 3. — Nella giornata del 2 novembre proseguì vittoriosamente la nostra avanzata sul Carso settentrionale e specialmente lungo il ciglio montuoso che domina verso nord la valle del Frigido (Vippacco) e, verso mezzodì, la zona centrale dell'altopiano percorsa dall'importante arteria stradale che da Doberdò, per Oppacchiasella e Castagnavizza, va a Comeno, alla quale si rannoda poi tutta la rete delle comunicazioni carsiche.

Scalando successivamente gli scaglioni pietrosi che dal Vallone salgono a terrazze verso oriente, le nostre truppe continuarono energicamente a respingere il nemico, sino a strappargli una nuova importante linea di alture che da Monte Faiti (Faiti Hrib), di quota 432 metri, taglia in direzione meridiana la rotabile Oppacchiasella-Castagnavizza, a poche centinaia di metri da questa borgata, nodo stradale di tutta la zona del Carso goriziano.

Così nel settore importantissimo del Carso settentrionale la nostra avanzata si è protratta per una profondità di più che cinque chilometri dal Vallone, e, superati i due primi deboli sistemi difensivi preparati dall'avversario lungo i meridiani di Nad Logem-Oppacchiasella e di Veliki Hribach-Loquizza, ha raggiunto il terzo, al meridiano di Castagnavizza.

Le nostre truppe inoltre dispongono ora di osservatori preziosi, che si trovano 170 metri più in alto di quelli della linea dalla quale mosse l'attacco.

Si è già detto ieri che il sistema difensivo espugnato dalle valorose truppe dell'11° corpo d'armata il 1° novembre era costituito da successive linee. Di esse la prima aveva il caratteristico tracciato preferito dagli austriaci, a greca, separato da numerose e robuste traverse in tanti elementi distinti, in modo da permettere al presidio di ciascuno di essi di resistere ad oltranza, anche se in qualche tratto avessero potuto irrompere le truppe attaccanti.

Le difese accessorie erano costituite da un triplice ordine di cavalli di Frisia e da grovigli di filo spinoso tesi fra albero e albero nel bosco e da reti metalliche spinose.

La seconda linea detta « reservestellung » - alla quale il nemico

aveva ininterrottamente lavorato durante gli ultimi tre mesi - era in tutto il tratto settentrionale da noi espugnato costituita da trincee di tipo assai perfezionato, profondo oltre un metro e mezzo e scavate per buona parte nella roccia. Nei punti di maggiore importanza, come ad esempio a cavaliere della strada Oppacchiasella-Castagnavizza, il tracciato era a successivi quadrilateri uniti da traverse; più che una linea di trincee poteva dirsi una linea di ridotte.

Il balzo innanzi compiuto dalle nostre truppe dopo lo sfondamento della linea nemica, ha consentito di includere nelle nostre nuove posizioni anche gli abitati di Loquizza, Segeti e Faiti e la fitta rete stradale che da tali punti converge su Castagnavizza.

In complesso i risultati delle due vittoriose giornate, oltre ad allargare notevolmente la nostra occupazione sul Carso, vi hanno resa assai più salda la nostra situazione.

Importante è stato anche nella seconda giornata il numero delle perdite inflitte al nemico. Di esse sono indice i circa 3500 prigionieri presi e la presenza fra essi di alti ufficiali, fra i quali un comandante di brigata, ciò che rivela l'impeto della nostra irruzione e la portata della sua penetrazione nelle linee nemiche.

Londra, 3. — Il successo italiano del 1° corrente viene salutato con esultanza dalla stampa inglese, la quale rende un largo tributo di omaggio alle qualità del generale Cadorna e dei suoi cooperatori del Comando supremo e così pure al valore oramai provato del soldato italiano. L'esito dell'offensiva viene considerato come brillantissimo e i critici giudicano la nuova tattica seguita dagli italiani, tattica di attacchi rapidi e violentissimi, adattatissima alle condizioni del terreno. Aggiungono pure che l'Italia presta un validissimo aiuto alla Romenia nel momento più acuto della crisi della nostra minore alleata.

La *Morning Post* invoca la protesta degli intellettuali del mondo intero contro la barbarie degli attacchi aerei austriaci contro Venezia, i quali non hanno alcuno scopo militare nè riescono ad influire sul morale della popolazione veneziana che dà prova di un indomito coraggio.

Il *Times*, commentando nel suo articolo di fondo la nuova vittoria italiana, scrive:

Ancora una volta il generale Cadorna ha portato un colpo abile e riuscito sul fronte di Gorizia e sul Carso. La notevole avanzata sopra un fronte così esteso, attesta al tempo stesso l'efficacia dell'artiglieria italiana, il valore delle truppe e l'ottima organizzazione di tutta l'offensiva.

Lo stesso spirito dominatore che ha dato questo colpo di mazza agli austriaci presiederà evidentemente a tutte le operazioni ulteriori.

Questo nuovo successo avrà una considerevole influenza sul nemico. Il generale Cadorna è un uomo con cui non si scherza. Per la quarta volta dal 1° agosto egli infligge al nemico un duro colpo. Lunghi ed intensi combattimenti attendono indubbiamente le valorose truppe del Re Vittorio Emanuele prima di giungere alle posizioni dominanti Trieste e alle comunicazioni ferroviarie con la penisola istriana; ma il nemico ha fino da ora avuto tali prove della forza italiana, che, per quanto ostinata sia la sua resistenza, egli lotterà col presentimento della disfatta nel cuore.

Parigi, 3. — I giornali continuano a commentare con calorose parole di ammirazione la splendida vittoria italiana, riportata malgrado innumerevoli difficoltà.

L'*Echo de Paris* scrive:

Il numero formidabile dei prigionieri e il materiale catturato, dànno una chiara idea di questa grande vittoria, che i francesi nel loro cuore avvicineranno alla vittoriosa avanzata di Douaumont.

Ad una ad una le difese austriache sulla di strada Trieste contro gli eserciti di Cadorna cadono di fronte alla tenacia italiana.

Il giornale rileva infine che la magnifica preparazione dell'artiglieria costituisce il più grande onore per il lavoro delle officine italiane.

Anche gli altri giornali pubblicano analoghi commenti.

I CARBONI INGLESI IN ITALIA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

L'accordo sulla importazione dei carboni inglesi in Italia concretato col Governo britannico nel Convegno di Pallanza è stato di recente definito nei suoi particolari. Esso considera le importazioni necessarie ai bisogni dello Stato e dei privati.

I punti dell'accordo riguardanti le importazioni da parte dei privati, determinano il prezzo massimo dei carboni, il costo massimo dei noli, i rapporti fra gli esportatori inglesi e gli importatori.

I prezzi massimi dei carboni variano da 20 a 30 scellini la tonnellata inglese, a seconda della qualità e della pezzatura; i noli massimi, fissati sulla base di scellini 59 e pence 6 per i viaggi dal canale di Bristol ai porti di Savona, Genova, Livorno, Spezia, variano in relazione ai porti di partenza e di arrivo nonchè alle quote di discarico che sono state fissate nell'accordo e scendono a scellini 57 e pence 6 per i viaggi dal canale di Bristol a Napoli e a Porto Ferraio.

Le dettagliate tabelle dei prezzi massimi dei carboni e dei noli e le particolari clausole degli accordi saranno distribuite agli interessati.

In relazione ai rapporti stabiliti dall'accordo fra gli importatori italiani e gli esportatori e proprietari di miniere inglesi, e alla necessità di controllare le importazioni, si è stabilito un sistema di licenze, analogo a quello già in vigore per la Francia.

Gli abituali importatori di carbone, siano essi consumatori o commercianti, dovranno, per ottenere la esportazione del carbone dall'Inghilterra, far pervenire le domande di importazione al Comitato centrale carboni, che sarà costituito presso il Servizio approvvigionamento delle ferrovie dello Stato e sarà composto dei rappresentanti del Ministero dell'industria, commercio e di altre Amministrazioni governative interessate e di rappresentanti di industriali.

Le autorizzazioni concesse dal Comitato saranno da esso notificate per mezzo della delegazione italiana di Londra, al Coal Export Central Comittee, e daranno facoltà agli importatori di negoziare direttamente colle miniere e cogli esportatori inglesi autorizzati a loro volta dai Comitati locali già esistenti nei vari distretti carboniferi, le partite di carbone delle qualità da essi desiderate. Ogni importatore provvederà poi a ricevere, a scaricare e a distribuire i carboni acquistati.

Gli importatori abituali formeranno delle Commissioni di rappresentanza allo scopo di facilitare le loro relazioni col Comitato centrale italiano.

Norme dettagliate saranno quanto prima distribuite in proposito.

In correlazione all'accordo che, per quel che riguarda i prezzi e i noli, in Inghilterra è andato in vigore nel 30 ottobre passato, saranno stabiliti i prezzi massimi di vendita delle varie qualità di carboni fossili in Italia, prezzi che andranno in vigore dal 1° dicembre prossi o.

CRONACA ITALIANA

Le LL. EE. Comandini, Roth e Canepa. — Ricevuti dalle autorità locali e da gran folla plaudente, l'on. ministro e gli onorevoli sottosegretari di Stato, visitarono ieri l'altro Porto Torres.

Accompagnati dagli onorevoli Abozzi, Sanjust, Pala e Dore, dalle autorità e da numerosi invitati, si recarono alla banchina del porto, ove si gode, oltre ad una visione di bellezza, l'imponente spettacolo della funicolare aerea che rovescia sopra un piroscafo centinaia di tonnellate di ferro.

Ammirato vivamente il grandioso spettacolo, le LL. EE. si recarono con un treno ferroviario al cantiere di Nurra ove i minatori in festa e gli altri lavoranti accolsero gli ospiti con acclamazioni.

Indi ascesero il monte ove sono estesi affioramenti di minerale di ferro.

L'ing. Martelli diede spiegazioni sugli affioramenti e sui cantieri.

Poscia nella palazzina della Direzione venne offerto un rinfresco. Un vivo, cordiale scambio di auguri e di saluti ebbe luogo.

S. E. Canepa espresse i ringraziamenti e i plausi del Governo agli scopritori delle miniere, a chi seppe portare a Porto Torres un soffio fecondo di lavoro, agli operai che sono tanta parte della riuscita impresa ed augura che l'Italia, in parte già emancipatasi dalla servitù del carbone con l'elettricità, possa emanciparsi pure da quella del ferro, mediante i giacimenti della Nurra, e di altre miniere.

Il discorso di S. E. Canepa venne accolto da entusiastiche acclamazioni.

Dopo altri discorsi, la cerimonia terminò al grido: « Viva l'Italia! ».

Alle 19,15 il ministro e i sottosegretari ripartirono per Sassari, dove ebbe luogo un banchetto offerto dal Municipio e dalla Provincia.

Durante il pranzo venne letto il comunicato del generale Cadorna, che suscitò entusiasmo e un telegramma di S. E. il ministro Raineri all'on. Canepa, assicurandolo che i bisogni della Sardegna, autorevolmente prospettati dall'on. Canepa, avranno concorde e amoroso studio dell'onorevole sottosegretario e suo, poichè accomunano i sentimenti di ammirazione per la forte isola e la coscienza delle sue necessità di progresso.

Alle 9,30 di ieri le LL. EE. partirono per Ozieri, salutate dalle autorità e acclamate dalla cittadinanza.

Ad Ozieri, accolti cordialmente, si recarono al Municipio, ove il deputato Pais li salutò con applauditissime parole.

S. E. Comandini rispose con un elevatissimo discorso.

Dopo una colazione offerta nell' « Albergo Ozierese » e una visita alle organizzazioni della mobilitazione civile e al deposito dei cavalli e ad altri stabilimenti, gli onorevoli Comandini, Roth e Canepa partirono per Nuoro.

Produsse dovunque ottima impressione la lettera del presidente del Consiglio all'on. Sanjust, nella quale S. E. Boselli assicura di interessarsi vivamente alle questioni che riguardano la prosperità della Sardegna, il cui fervido patriottismo si è riaffermato nell'eroica condotta dei suoi figli e che merita tutta la considerazione del paese.

L'on. ministro Comandini, invitato dal Governo della Repubblica francese, si recherà a Parigi e il 19 corr. alla Sorbona terrà una conferenza Sull'origine dell'Intesa.

Partenze. — S. E. il ministro Bissolati è partito ieri sera, da Roma, per il fronte. Al suo ritorno, dopo breve sosta a Roma, S. E. si recherà in Francia a visitarvi il fronte degli alleati.

*** Ieri sera è pure partito per l'alta Italia S. E. il ministro Ruffini.

Consigli provinciali. — Sotto la presidenza del comm. avvocato Fabio Ludovisi, presente il prefetto, comm. Aphel, si è riunito ieri il consiglio provinciale di Roma. Dopo una breve, ma sentita commemorazione dei valorosi della Provincia romana, caduti per la patria, e l'espressione di un augurio di guarigione per il consigliere Leonori, gravemente infermo, su proposta del consigliere Pozzi, venne inviato tra vivi applausi un saluto al senatore Tittoni, con l'augurio che rientrando in Italia possa tornare al Consiglio e portarvi l'opera della sua mente illuminata.

Venne quindi trattata, su proposta del consigliere Zegretti, la questione della viabilità provinciale e presentato un ordine del giorno speciale a riguardo della viabilità pel collocamento del binario della ferrovia Roma-Fiuggi-Frosinone.

La trattazione dell'importante argomento venne rinviata alla prossima adunanza.

Esaurite altre interrogazioni, si trattò dei lavori del nuovo Manicomio e di altre questioni, deliberando la prosecuzione della discussione alla prossima riunione, che si terrà il 13 corrente.

Approvate parecchie altre proposte d'ordine secondario, venne chiusa la seduta con la notizia data dal consigliere on. Oliva della nuova vittoria delle armi italiane sul Carso, accolta dai consiglieri e dal pubblico con applausi e grida: « Viva l'Italia! Viva l'esercito! Viva il Re! ».

*** Il Consiglio provinciale di Ravenna tenne ieri la sua prima seduta ordinaria, rieleggendo il deputato Rava a presidente, e confermando a vice presidente il deputato Gavina.

Il nuovo prefetto, comm. Crivellari, rivolse un deferente saluto al Consiglio e rese omaggio ai soldati romagnoli.

L'on. Rava rispose al saluto rilevando lo speciale contributo dato dai soldati di Romagna alla presa di Gorizia, accennando alla medaglia d'oro conferita al sottotenente Baruzzi e alla nuova avanzata, bene augurando per la sicura vittoria delle armi d'Italia ed auspicando a riforme legislative rispondenti alle gloriose prove dei soldati italiani. Infine commemorò il poeta Olindo Guerrini.

La Missione economica francese. — Ieri, proveniente da Palermo, giunse a Messina, alle 14,20, la Missione, salutata alla stazione dalle autorità cittadine, dai membri della Camera di commercio e da numerosi negozianti.

Dopo un rapido giro della città, la Missione visitò i principali stabilimenti agrumari, fermandosi ad ammirare l'ottima organizzazione industriale.

Alle 16, i componenti la Missione, parteciparono ad una adunanza alla Camera di commercio in cui si scambiarono idee per rendere più intimi i rapporti commerciali dei due paesi, facilitando e intensificando lo scambio dei prodotti.

Fu offerta alla Missione una affettuosa bicchierata, inneggiandosi alla prosperità economica della Francia e dell'Italia e beneaugurando alla vittoria delle armi comuni.

Alle 18, salutata da una grande ovazione, la Missione francese partì, diretta a Bari.

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali terrà seduta domani 5 corrente, alle ore 15, nella propria residenza, al Palazzo già Corsini, in via della Lungara.

Archivio di Stato. — Col giorno di sabato, 2 dicembre p. v., cominceranno nell'archivio di Stato, a Roma, piazza del Gesù, 45, le lezioni di diplomatica, 2° corso.

Può esservi ammesso chiunque provi aver compiuto gli studi liceali, e ne faccia domanda su carta da bollo da L. 0,70.

Le domande, a termini dell'art. 60 del regolamento per gli archivi di Stato, dovranno essere presentate non oltre il termine inprorogabile del 30 novembre.

Per gli alunni che hanno già frequentato il primo corso (Paleografia) non occorre una nuova domanda.

Le lezioni avranno luogo tre volte la settimana, nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 15 alle 16.

Italiani all'estero. — Il conte Candido Sabini, addetto commerciale all'Ambasciata d'Italia a Parigi, è stato eletto presidente di quella Camera di commercio italiana.

*** È giunta ieri, a Pietrogrado, la Delegazione commerciale italiana.

La Delegazione visiterà i principali centri commerciali della Russia, specialmente i porti meridionali.

La Delegazione cercherà specialmente di istituire regolari comunicazioni marittime tra Russia ed Italia.

In una intervista accordata ad un redattore del *Novoje Vremia* il marchese della Torretta ha rilevato la necessità di preparare il terreno fecondo per i futuri rapporti commerciali russo-italiani.

Croce Rossa italiana. — La somma delle oblazioni pervenute al Comitato centrale ascende, con l'ultimo Bollettino comunicato, a L. 9.033.945,51.

Necrologio. — È morto a Genova, vivamente rimpianto dai suoi compagni della *Camicia Rossa* e da quanti lo conobbero cittadino egregio e lavoratore intelligente e indefesso, Pietro Scotto, dei Mille di Marsala, già fonditore di caratteri.

Giovanissimo, compreso dalla religione del dovere, dettatagli dalla dottrina mazziniana, fu tra i Mille e combattè poscia nelle altre campagne garibaldine. Valoroso e modesto, egli si dedicò sempre al lavoro, alla famiglia e al bene, lasciando di sè vivo rimpianto.

Oggi, vestita la camicia rossa, da lui eroicamente portata dalla Sicilia alle alpi Retiche e ai colli nomentani, la salma venne con degne onoranze sepolta a Staglieno, presso quella dei Mosto, dei Canzio, dei Savi e del Maestro.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 8.2
Temperatura massima, » » . . 17.9

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

EDIMBURGO, 2. — Lord Rosebery ha pronunciato un discorso nel quale ha protestato vivamente contro le voci di pace. Questa, conclusa adesso, lascerebbe i prussiani tali quali sono, cioè pronti a ricominciare l'odioso attentato contro la civiltà. Nessun ministro sarebbe così incosciente da concludere una tale pace. Se ne esistesse uno, i Dominions romperebbero i loro rapporti con un paese così governato.

Noi combattiamo anche per la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, l'Olanda, il Belgio, oppressi dalla potenza germanica; combattiamo anche per gli Stati Uniti, perchè, se fossimo vinti, gli Stati Uniti non tarderebbero a risentire la malefica forza aggressiva prussiana. Moriremo piuttosto che non vincere, ma non dubitiamo della vittoria.

ADDIS ABEBA, 28 ottobre. — Giunge notizia che l'esercito scioano ha sconfitto ieri l'esercito del Negus Michael dopo sanguinoso combattimento durato dal mattino alla sera. Si afferma pure che il Negus sia stato fatto prigioniero con la maggior parte dei superstiti.

BUCAREST, 3. — Il principe Mircea, ultimogenito della Famiglia Reale, è morto ieri.

L'AJA, 3. — È stata ordinata una inchiesta circa l'incidente dell'*Oldambt*.

Altri tre piroscafi il *Ranwyk*, il *Brunswick* ed il *Nordwy* sono stati catturati dai tedeschi; il primo venne immediatamente rilasciato, gli altri due furono condotti a Zeebrugge e poi rilasciati.

ZURIGO, 3. — Ieri al Reichstag si iniziò la discussione del trattamento fatto ai prigionieri.

Ha parlato per la prima volta il ministro della guerra Stein. Egli ha detto di ritornare dal fronte della Somme, ove nei gravi combattimenti di quattro mesi molto imparò circa i compiti che gli spettano.

I nostri nemici, ha detto il ministro, e specialmente gli inglesi, portano nella lotta mezzi sempre nuovi e sempre più gravi; hanno a disposizione tutto il mondo e vogliono con tutta l'energia raggiungere il loro scopo.

L'oratore dice che le lettere ai prigionieri inglesi esprimono la ferma volontà del popolo inglese di sopportare l'onere della guerra, perchè lo Stato e la nazione lo richiedono. Non dobbiamo noi apprendere nulla da ciò?

Non dobbiamo pensare nello stesso modo, anzi più intensamente? Bisogna superare tutti i mezzi portati contro noi nella lotta. Il mio prossimo compito è di lavorare in questo senso. Voglia la Camera appoggiarmi in questo lavoro importantissimo per la Patria.

Nel corso della discussione Cohn, dell'Unione del lavoro, chiede se sia vero che il professore Marteau e sua moglie siano stati fucilati.

Il generale Friedrich risponde che l'amministrazione dell'esercito non ne sa nulla.

Marteau, ufficiale francese della riserva, e sua moglie, hanno goduto facilitazioni, ma se ne sono mostrati indegni. Ora Marteau è stato confinato in una piccola città.

Il Reichstag approva infine la proposta della Commissione circa gli accordi da prendere tra i belligeranti mercè l'intervento del Papa per migliorare la sorte dei prigionieri.

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino:

Al Reichstag Cohn ha detto che il musicista Henry Marteau professore al Conservatorio di Berlino e sua moglie sarebbero stati fucilati. Friedrich ha dichiarato che la moglie di Marteau usava espressioni sfavorevoli per i tedeschi, ma non crede che sia stata fucilata. Il caso sarà ancora esaminato.

Cohn ha rilevato l'internamento degli operai polacchi in Germania, nonostante che si parli tanto della liberazione della Polonia, e ha criticato i bombardamenti aerei di Londra, città aperta. Stueckklein, socialista, ha notato che i soldati non ricevono le razioni di carne che spettano loro e che la migliore carne va agli ufficiali e poi ai sottufficiali; ciò che resta va ai soldati. Sono cessate nell'esercito le pene corporali ma non quelle spirituali; i reclami non giovano. Sotto il fuoco nemico si fanno riviste; così sulla Somme, dinanzi al Re di Sassonia.

In Prussia sono stati squalificati i dissidenti religiosi e sono stati esclusi dalla promozione ad ufficiali; eppure anche i turchi combattono oggi con i tedeschi.

Friedrich si è dichiarato d'accordo circa le proposte di accordi tendenti a migliorare il regime dei prigionieri ed ha ringraziato il Papa e la Svizzera per la loro opera; se gli avversari non le accettassero si ricorrerebbe a rappresaglie.

Parecchi oratori hanno propugnato inasprimenti del trattamento dei prigionieri; alcuni hanno detto che gli operai tedeschi sono indignati, perchè i prigionieri mangiano troppo bene.

PIETROGRADO, 4. — In un pranzo offerto in suo onore dalla società russo-giapponese, il visconte Motono, ministro degli affari esteri del Giappone ed ex-ambasciatore a Pietrogrado, ha pronunciato un discorso nel quale ha espresso la sua profonda soddisfazione per avere consolidato, durante il suo soggiorno a Pietrogrado, l'amicizia fra il Giappone e la Russia. Ha fatto notare come gli accordi russo-giapponese ed anglo-giapponese si completino e si rafforzino naturalmente e vicendevolmente. Ha rilevato l'incrollabilità dell'alleanza anglo-giapponese ed ha manifestato la sicurezza che egli ha della vittoria degli alleati.

Infine il visconte Motono si è compiaciuto dell'unione delle nazioni alleate che lottano insieme per il diritto e per la giustizia.

ZURIGO, 4. — Si ha da Berlino:

Un ordine di Gabinetto crea un « Ufficio della guerra » alla cui competenza vengono assegnati tutti i provvedimenti riguardanti la condotta della guerra e l'acquisto dei materiali, delle armi e delle munizioni, ed al quale vengono sottoposti tutti gli uffici del Ministero della guerra incaricati di provvedere alla fabbricazione delle armi, agli approvvigionamenti popolari, all'importazione, all'esportazione, ecc.

A capo dell'ufficio è stato posto il maggior generale Groener.

Direttore: DARIO PERUZY. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*